



# Bollettino Parrocchiale

DI

## ROBILANTE

(Mensile)

*Si manda gratis a tutte le famiglie della parrocchia.*

*Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.*

*Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

### La parola del Parroco

\* **Deo gratias!** — Il Bollettino Parrocchiale, tanto desiderato dai più, dopo un anno preciso di forzata sospensione, riappare.

Quanti eventi in questi dodici mesi trascorsi! mesi di tristezza, di timori, di disagi.....

Il pericolo più grave lo corse il paese nella metà del novembre scorso, quando si minacciò addirittura di bruciario e di fucilare gli otto nataggi deportati a Caneo dal Comando della Brigata Nera locale, fra cui il parroco sottoscritto.

Anche nei mesi successivi, fino al mese di aprile, non cessarono i pericoli e gli spaventi. Passammo pur fra qualche cadavere e rovine, ma, più fortunati di molti altri, ci troviamo incolumi nelle nostre case, con tutte le nostre sostanze.

Il Patriarca Noè, appena uscito dall'arca, al vedere le rovine universali prodotte dalle acque del diluvio, ed al considerare come lui solo e la sua famiglia erano salvi, sentì imperioso il dovere di prostrarsi subito dinanzi all'Altissimo ed offrirgli un sacrificio di ringraziamento.

Come non sentire anche noi, o parrocchiani, il bisogno di ringraziare sentitamente e praticamente il Signore?

Quali meriti avevamo noi, perchè il Signore ci usasse tanta preferenza? Non siamo noi più colpevoli di tanti disgraziati, che nella guerra hanno perso la casa, le sostanze, le persone care, la vita? Che sarebbe ora di noi se il Signore, invece di usare misericordia, ci avesse colpito con la sua giustizia?

Ma non basta ringraziare il Signore.

Il castigo meritato coi nostri peccati fu soltanto deferito..... Se non ci correggiamo, la mano punitrice di Dio cadrà probabilmente anche su di noi.

Sì, dobbiamo far giudizio ma.....

\* **Si farà giudizio?** — Pierre l'Ermite scrisse un romanzo intitolato "Gli uomini sono matti".

Vedendo in questi ultimi tempi certe cose, quante volte gli dobbiamo dare ragione; perchè se gli uomini non fossero matti, certe cose non si farebbero.

Cose da matti per il passato, e per l'avvenire che sarà?

È tempo di fare senno. E' necessario cambiare vita, farla finita con la bestemmia, coi divertimenti disonesti, con certe turpitudini, con la profanazione della festa..... Molti nostri fratelli sono ancora lontano dalla Patria. L'alleato Russia non ha ancora permesso, dopo 30 mesi, che i nostri prigionieri potessero farsi vivi in qualche modo. La Patria economicamente è a terra; il costo della vita cresce vertiginosamente il pericolo della carestia si avvanza pauroso e si moltiplicano le danze ed i bagordi.

È tempo di fare senno.

Non basta cambiare camicia per dire: «Le cose sono mutate». — Bisogna cambiare il pensiero e l'agire.

Si vuole giustizia: siamo giusti noi per i primi.

Si vuole onestà: siamo onesti per i primi.

Oggi da molti si grida, si promette, si espongono idee e programmi.

Occhi ben aperti e cervelli ben a posto. Che non dobbiamo poi ripetere: «Come eravamo matti!».

Non battiamo le mani al primo che parla.....

Non bisogna precipitare, bisogna istruirsi e dobbiamo desiderare e cooperare perchè «trionfino gli uomini onesti».

Il primo e più urgente miglioramento va fatto nel campo morale: nelle coscienze, nella condotta, nella testa che è per troppi fuori posto.

Più serietà, più compassione per chi soffre, più onestà, più religiosità.

Se non edificiamo su questo fondamento, edifichiamo di nuovo sulla sabbia e presto tutto crollerà.

\* **Ritornano**, dopo due, tre, quattro anni i nostri cari soldati, i nostri prigionieri ed internati.

Arrivano umili e senza pretese, solo contenti di essere arrivati al proprio paese, di aver trovata la casa in piedi e salva la propria famiglia.

Godono i paesani all'annuncio del loro arrivo....

Godè il Parroco nel vedere tornati i suoi figli per cui ha trepidato e pregato ogni giorno.

Con vero piacere ho visto i più venirmi incontro ed entrare in casa per salutarli. Qualcuno l'ho visto accostarsi ai Santi Sacramenti (perchè non tutti?).

Accanto alle festanti famiglie dei reduci ve ne sono ancora altre in ansia..... il loro prigioniero non è ancora arrivato. Sono dispersi su tutte le latitudini, non possono giungere presto tutti, ma, speriamo in Dio, arriveranno anche loro. Ad ogni modo rispettiamo il dolore di quanti non vedono ancora giungere il loro prigioniero, e non rendiamolo più acuto col nostro spensierato godere.

\* **Nella festività di Sant'Anna** non si poté fare la processione, in obbedienza alle disposizioni Vescovili.

Invero, per tale occasione, come da due diversi manifesti affissi in paese e fuori, erano impiantati due balli pubblici, uno grande nella piazza davanti alla Chiesa e l'altro "campestre", in un cortile nei pressi del Municipio, ballo che continua tutt'ora.

S. E. Monsignor Vescovo, interpellato, rispose con biglietto che il caso di Robilante era tanto chiaro: bastava leggere i manifesti per dire che il caso era precisamente quello contemplato nella legge proibitiva delle processioni. E questo lo l'avevo ricordato ad intarsiati circa un mese prima della festa ripetendo che non sarebbe bastato metter su il ballo pubblico una decina di giorni prima di Sant'Anna; che ci sarebbe voluto almeno un mese e che poi nei manifesti per il ballo non si facesse alcun cenno alla festa religiosa.

Fu come un parlare al muro.

Visto poi che noi si faceva sul serio e che nessuna esteriorità si era fatta in occasione della festa, già da ogni parte mormorazioni, critiche, maligne insinuazioni e peggio.....

Significativo questo: ho interrogato singolarmente non pochi, ed anche dei semiteppisti: "Se vi foste trovato al mio posto, cosa avreste fatto?..

Mi si rispose: "Avrei fatto come ha fatto lei, e come hanno fatto i suoi colleghi di Boves, Fontanelle, Borgo, Roccaione, Limone, Gaiola, ecc., avremmo obbedito alle disposizioni vescovili..

Benissimo!.... ed allora perchè tanto parlare fuori posto.... e fare certe figure barbine che non ridondano certo ad onore di Robilante?.... perchè non fare come si è fatto poi a Vernante dove pure si sarebbe potuto celebrare la festa dell'Assunta con ogni esteriorità perchè il ballo pubblico vi era impiantato da oltre due mesi sotto l'Ala, e ciò nonostante maggiori autorità s'imposero e lo fecero chiudere per tutti i giorni delle feste? Vernante si merita un dieci con lode.

C'è da sperare da noi migliore senno per l'avvenire?

"Mah! si dovrebbe almeno capire che i preti non sono come purtroppo tanti, pronti per un po di popolarità od un piatto di lenticchie a tradire la propria coscienza e mancare alla propria consegna... *Frangar, non flectar*. Ci si spezza ma non ci si piega.

\* **Il Bollettino Parrocchiale** ha avuto l'autorizzazione dal Comando Alleato di potere uscir di nuovo. Il desiderio della quasi totalità dei parrochiani è appagato.

Dipende da voi però onde possa uscire ogni mese ed entrare in tutte le case a far un po di bene.

In poco più di quattro mesi il prezzo dei giornali passò da cinquanta centesimi a tre lire. Ogni copia del Bollettino Parrocchiale, benchè di minor formato, per la limitata tiratura viene a costare anche di più di quel che costa una copia di giornale. La spesa mensile ora è di molto superiore di quanto era prima della guerra per tutto l'anno.

Molti parroci hanno già secondato il desiderio di S. E. Monsignor Vescovo adottando come bollettino, una volta al mese, il nuovo settimanale Diocesano « *La Guida* ». Il costo è pressochè uguale. L'adatteremo anche noi? Ci penseremo bene assieme e poi decideremo. Ad ogni modo confido che gli intelligenti ed i buoni mi verranno in aiuto per sopperire alle più che trentamila lire di spesa annua. Se il deficit fosse troppo forte, il giornalino dovrebbe cessare di entrare nelle case delle famiglie povere, e questo non dovrà succedere.

\* **Oblazioni.** — Pubblico le offerte pervenute dopo Pasqua e non ancora notificate nella bacheca, collocata in chiesa presso l'altare di S. Magno. Quasi tutte le offerte furono fatte in ringraziamento per la cessazione della guerra.

Marchisio Maria in onore del Sacro Cuore 100; Giordano Maria in Carena id. ed in suffragio della mamma 100; G. L. per defunti 50; Blangero Lucia in onore di S. Magno ed in suffragio del marito 50; G. G. in onore del Sacro Cuore ed in ringraziamento per la fine della guerra 2000; Bertina Felicità, T. Trè, in onore del S. Cuore 60; Martini Angela ringraziando il S. Cuore e l'Immacolata 50; Fam. Magnaldi in onore della Madonna 500; Fam. Dalmasso Carrà, in onore del S. Cuore 50; Giordano Maddalena in onore di S. Magno 50; Delfino Maria, in onore di S. Anna 100; Fam. Avv. Bongiovanni in onore del S. Cuore 150; Chirio Maria T. Ramunda 25; N. N. in onore della Madonna 500; V. O. in onore del S. Cuore 500; Sposi Giordanengo Giuseppe e Dalmasso Margherita 100; Fam. Morena, Vignot 20; Dalmasso Liberata in onore del S. Cuore 50; Maria Luisa Capitolo in onore del S. Cuore 15; Oggero Giuseppina per il figlio in Russia 50; Dalmasso Antonio T. Bepdin in ringraziamento per il figlio Giovanni 100; R. mo Don Angelo Dalmasso 150; Rizzo Giacomo nel battesimo della figlia Lucia 25; Chirio Domenico nel battesimo della figlia Ida 50; Fam. Notaio Bruna in onore

del S. Cuore 200; Giordanengo Giovanni in onore di S. Anna 50.

Su tutti gli oblatori e sulle loro famiglie scendano copiose le benedizioni divine.

**\* Appello alla carità.** — S. E. Monsignor Vescovo rivolge sulla "Rivista Diocesana", un accorato appello per le *Chiese e Case Parrocchiali sinistrate o distrutte* della Diocesi.

Molieres per esempio ebbe la Chiesa e casa parrocchiale incendiate; Argentera la Chiesa danneggiata e spogliata e la casa resa inabitabile; Gaiola la casa parrocchiale completamente distrutta e la Chiesa gravemente danneggiata. Altre, come S. Giacomo e Cappella Nuova di Boves, ecc. ebbero danni gravissimi non riparabili colle sole risorse locali.

Ho portato a Monsignor Vescovo lire mille di mio contributo personale ed altre lire mille della Chiesa Parrocchiale. Confido che anime buone vogliano fare una loro qualche offerta per queste opere di bene, aiutando popolazioni tanto provate dal turbine della guerra.

## Casi che non sono casi.

L'anno 1871, a Chieri, l'Arcivescovo di Torino Mons. Gastaldi predicava in una Chiesa dei Padri Domenicani. Un teppista, senza alcun riguardo né alla santità del luogo né alle persone né alla civiltà, si permise di redarguirlo ad alta voce con parole contumeliose e vedendo il popolo sdegnarsi contro di lui, non si rassegnò alla festa. Ma proprio nel momento in cui usciva dalla Chiesa, una grossa tegola, buttata giù dal vento, lo colpiva sul capo e lo lasciava morto sul posto.

\* \*

Monsignor Farina di Vicenza una mattina del 1880, camminando lungo il Bacchiglione, fiume che bagna la città, un rinnegato ubriaco tolse a vomitargli contro tutta una scarica di insolenze. Il savio prelato, ricordando che l'ingiuria disonora chi la commette e non chi la riceve, tirò diritto pei fatti suoi senza rispondere.

Poco dopo, sul posto dove quel miserabile aveva ingiuriato il pio Ministro del Signore, si vedeva un gruppo di persone. Queste guardavano atterrite il cadavere d'un annegato, ripescato allora allora dal fiumicello. Era quel disgraziato! Caduto ubriaco nell'acqua vi aveva trovato la morte.

*"Non vogliate toccare gli unti del Signore.."*

Sacra Scrittura.

*"Il sacerdote è l'aroma che impedisce alla forza sociale di corrompersi; è il cemento senza del quale ogni civiltà si disgrega e va in polvere.."*

Gibier.

*La donna sapiente edifica la casa; l'insapiente, anche se ben ordinata, la distrugge con le sue mani.*

## Il significato di una vittoria.

La vittoria dei laburisti in Inghilterra vol dire vittoria democratica, popolare. Il popolo inglese ha votato e portato al governo i democratici, gli uomini politici che più si avvicinano al popolo. Perciò per i laburisti hanno votato molti cattolici, e molte personalità direttive del movimento cattolico inglese.

Infatti il partito laburista inglese è partito politico ed economico; non combatte, per avvicinarsi al popolo, la religione, come non bisogna combatterla; dichiara la sua incompetenza in fatto di religione, anzi vuole e promuove il miglioramento del popolo su basi cristiane.

Errano quindi e confondono i partiti italiani che, rappresentando una categoria di lavoratori, vantano la vittoria inglese come una vittoria social-comunista; e affilano le armi contro la Chiesa e la Religione, come se per andare al popolo, fosse necessario combattere la Chiesa e la Fede.

Il Papa ha parlato chiaro e netto: bisogna volgersi alla democrazia. E quale istituzione è più democratica della Chiesa?

## Chi è Dio? Chi sono io?

Tu o Dio sei l'Altissimo Signore.

Io sono umile vermicciattolo.

Tu sei il tutto, io sono il nulla.

Tu sei la perfezione, io il peccato.

Tu sei l'amore, io l'egoismo.

Tu sei la generosità, io la grettezza.

Tu sei la bontà, io la cattiveria.

Tu sei la misericordia, io l'esigenza.

Tu sei il perdono, io l'ingratitude.

Tu sei la fedeltà, io l'infedeltà.

Tu sei la pazienza, io l'insolenza.

Tu sei la sapienza, io l'ignoranza.

Tu sei la vita, io la morte.

Tu fatto carne, croce, pane per me

Io incapace di vincermi per amor tuo.

Ch'io ti conosca per amarti, Signore Gesù!

Ch'io mi conosca per disprezzarmi.

Facciamo nostre queste parole pronunciate da San Francesco d'Assisi, allora praticheremo davvero la umiltà.

## AIUTO IL MIO PARROCO?

Porto la sua voce dove essa non potrebbe altrimenti arrivare? Lo informo e lo coadiuvo nelle sue difficoltà?

Non ho mezzi, non ho tempo, non ho cultura? Ma il Papa risponde: nessuno è escluso da questa collaborazione dei laici per il regno di Dio.

Nessuna esclusione di sesso, di età, di condizione sociale. Non vi può essere autentica vita religiosa senza azione religiosa. Non vi può essere fiorire di vita cattolica senza qualunque forma di anima cattolica.

Non siamo egoisti che sfruttano senza contribuire al patrimonio familiare. I talenti devono fruttare.

## **Jatta il Campanile**

\* **Robilantesi caduti per la libertà.** — *Giordano Gentile* di Giovanni, il 21 giugno 1944 — *Oggero Giuseppe* di Donato, *Oggero Matteo* fu Bartolomeo, *Oggero Giuseppe* di Donato, T. Culet, *Dalmasso Giuseppe* di Giovanni, uccisi assieme il 28 giugno 1944 presso il Bech del Corno — *Giraud Corrado* di Michele, il 18 novembre 1944 sopra Vermenera — *Carletto Bartolomeo* di Giovanni Andrea, il 25 gennaio 1945 a Vermenera — *Giordano Roberto* di Aventino, in piazza Marconi l'11 febbraio 1945 — *Giordanengo Nicolao* di Nicolao e *Giordanengo Nicolao* di Giovanni, in località Bosco Rlin, Cialancie, il 14 marzo 1945 — *Giordanengo Giuseppe* fu Pietro, il 25 marzo, e *Consolino Ernesto* di Pietro, il 27 marzo 1945, presso la propria abitazione.

I non robilantesi caduti nel nostro territorio furono 14, di cui 9 presso Tetto Molere, ivi portati espressamente per la fucilazione dal carcere della Brigata Nera di Cuneo.

\* **Il ponte in cemento sul Vermenagna verso il Malandrè** fu fatto saltare dai tedeschi in ritirata la notte del 27 aprile.

Salvo fu il ponte nuovo sui confini tra Robilante e Vernante per il pronto intervento di un nucleo di partigiani nostri che attaccò la pattuglietta tedesca incaricata di far saltare quel ponte. Quattro tedeschi uccisi e quattro fatti prigionieri.

\* **Solenne funzione di ringraziamento** fu celebrata la domenica 7 maggio. Dopo il *Te Deum*, autorità, partigiani e popolo si portarono in silenzioso pellegrinaggio alle cinque are dei caduti in Robilante, preparate in diversi punti del capoluogo, vicino o verso la località dove furono uccisi. Presso di ogni ara, su cui spiccavano tra fiori ed arazzi le fotografie dei caduti, si alzò austero e solenne il canto del *De profundis*.

\* **Vittima della guerra**, dopo la partenza dei tedeschi, fu pure la Robilantesi Suor Veronica Dalmasso di Tetto Giordanengo.

Mentre da Ventimiglia si portava nel suburbio della città verso Latte, metteva il piede sopra una mina cantamente nascosta sul passaggio. Moriva, dopo ore di indicibili sofferenze, offrendosi vittima a Dio per la pace del mondo.

\* **Primo fra i tornati dalla Germania** fu il nostro giovane sacerdote Don Angelo Dalmasso.

Preso il 5 gennaio dell'anno scorso, dopo mesi di prigionia a Cuneo ed a Torino, fu portato nel campo di concentramento di Dachau, dove morirono di sofferenze e di fame migliaia di sacerdoti, soprattutto polacchi.

\* **Il 31 Luglio** il settenne Maccario Luigi di Giorgio (Tetto Pianotas) fu colpito gravemente da una bomba a mano trovata nel vallone e imprudentemente maneggiata da un compagno. Trasportato d'urgenza

all'Ospedale di Cuneo, dopo breve operazione era riportato a Robilante dove decedeva quasi subito.

Ragazzi, attenzione e prudenza!

\* **In Municipio.** — Primo Sindaco del Comune, dopo l'avvenuta liberazione, fu nominato il Sig. Giordanengo Giuseppe (Iasensa). Dimissionario il Giordanengo dopo una quarantina di giorni, fu eletto a Sindaco il Capitano Dalmasso Donato, ex Comandante dei Partigiani della Valle. La Giunta è composta dal vicesindaco Giordanengo Giuseppe e dai signori Berardengo Giovanni, Parola Callisto, Sordello Donato e Consolino donato.

Ci auguriamo che la loro opera torni a vantaggio ed a soddisfazione di tutti gli amministrati.

\* **La maestra emerita** Annunziata Cismondi, sorella del defunto Parroco e per 40 anni benemerita insegnante in Robilante, santamente decedeva il 2 agosto scorso. Morendo disponeva il versamento di L. 500 all'Asilo Infantile.

La ricordino nelle loro preghiere i numerosissimi suoi ex allievi. *Requiescat in pace.*

\* **Un paio di bei orecchini d'oro** del peso di oltre quattro grammi, per grazia ricevuta, regalava alla nostra Immacolata di Lourdes la Signora Pettavino Elvira in Tascchi, di Isolabona (Imperia).

Alla generosa oblatrice la Vergine Santissima conceda ogni benedizione.

## **Statistica Parrocchiale**

Luglio - Agosto.

**BATTESIMI.** — Cismondi Giancarlo di Domenico e di Fantino Natalina. — Giordano Franca di Donato e di Giordano Natalina, Tetto Porte. — Rizzo Lucia di Giacomo e di Giordano Emma, Tetto Macchet. — Giordano Secondo di Pietro e di Giordano Angela, Tetto Centin. — Giordano Maria di Donato e di Giordano Felicità, Tetto Marciandun. — Chirio Ida di Domenico e di Sordello Severino. — Giordano Franco di Giacomo e di Giordano Maria, Tetto Lichinet. — Dalmasso Mario di Giorgio e di Landra Lucia, Tetto Fauda. — Rizzo Domenico di Brandisio e di Giordano Giulia. — Giordano Marinella di Giacomo e di Martini Maria.

**MATRIMONI.** — Piretti Giovanni fu Carlo e Giordano Marinella di Giacomo. — Sibona Lorenzo di Giovanni (Neive) e Dalmasso Carmelina fu Sebastiano. — Bottero Giovanni di Antonio e Giordano Maddalena di Antonio. — Scapella Luigi di Gabriele (Genova) e Martini Antonietta fu Felice.

**MORTI.** — Maccario Luigi di Giorgio di anni 7, Tetto Pianotas. — Dalmasso Mario di Giorgio, di giorni 5. — Giordanengo Giuseppe fu Giov. Battista, di anni 24, Tetto Cucette. — Giordano Nicolao fu Donato, di anni 55, Via Vittorio Veneto, 7.

Autorizzazione A. P. B. n. PR 176 del 25 luglio 1945.

Visto per la stampa. - Cuneo, 28 agosto 1945.

Can. Falco Francesco, Cancelliere Vescovile.

**Teol. PEIRONE LORENZO, Direttore responsabile.**

Tipografia BOLDRINO - Cuneo, Corso Gesso - Telefono 189